Data Errata

ISO 7000

Anno XXI | Giovedì 10 Novembre 1887 | Abbonamento postale | N. 268

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

EREDITÀ DA FARSI VALERE IN ITALIA

Le illustrazioni delle piccole città italiane ed interesse nazionale che ne consegue. — Tutti sanno, che i forastieri che viaggiano l'Italia per visitarvi le opere d'arte ed i monumenti antichi, dei quali essa abbonda, costituiscono per essa una rendita, che è da calcolarsi pure in fatto d'importazione di denaro. E' questa una eredità che ci lasciarono i nostri maggiori dell'epoca distinta per civiltà dei nostri Comuni. Ma ne ricaviamo noi tutto il profitto, che potremmo da questa eredità? Crediamo di no. Le Guide fatte per gli stranieri che visitano l'Italia sono molto incomplete, e quelle che si stampano in Italia proprio lo sono forse più delle altre. Esse considerano sì le grandi città, che naturalmente attraggono più delle altre i visitatori stranieri, ma ben poco le piccole, le quali hanno pure molte belle cose da far vedere. E questa trascuranza, anzichè essere diminuita, è fatta molto maggiore dacchè esistono le ferrovie, che guidando più prontamente ai centri maggiori, non inducono il più delle volte i viaggiatori ad arrestarsi qualche tempo nelle minori, che non mancano neppur esse di qualcosa che sia degna d'essere contemplata.

Potrebbero servire a fare, che vi si fermassero le Guide provinciali dove esistono e cui ogni Provincia dovrebbe darsi, se queste fossero fatte in modo, che partendo dai paesi, che stanno sulle linee principali delle ferrovie, esse indicassero poi anche in modo completo le cose degne di essere vedute, che ci sono in quelli, che stanno dalle due parti di esse, non ommettendo le indicazioni che giovino ai visitatori che volessero pure vederle.

Ma per ottenere un simile scopo resta ancora molto da farsi e noi siamo ben lontani dall'avere ancora tutti gli elementi a ciò necessarii.

Ci sarebbero però due mezzi per eccitare fino ad un certo punto la curiosità dei viaggiatori.

L'uno di questi sarebbe la più completa possibile raccolta di fotografie, le quali riproducessero in ogni regione d'Italia tutte le opere dell'arte, che anche nelle minori città e talora fino nei villaggi esistono. L'occasione per fare e pubblicare tutto questo, potrebbero prestarla le esposizioni provinciali e regionali che si fanno da qualche tempo frequentemente in ogni regione, le feste, le commemorazioni locali che si fanno pur esse in molti luoghi. Ma ci sarebbe anche un altro modo con cui i viaggiatori potrebbero essere tentati a fare le loro visite.

Si fanno in parecchie delle nostre maggiori città delle pubblicazioni, od *illustrazioni*, come si chiamano. Ma anche queste, il più delle volte ritraggono ripetutamente i monumenti delle grandi città e ben di rado quelli delle piccole, che pure hanno qualche cosa da poter mostrare. Se queste *illustrazioni* avessero qualche disegnatore e qualche scrittore intelligente che si recassero a descrivere l'una dopo l'altra le nostre diverse regioni, e ne ritraessero ordinatamente le opere d'arte degne di essere considerate, gli editori ne ricaverebbero un non piccolo vantaggio per sè, e dopo avere fatto conoscere ai loro lettori molte delle cose belle e generalmente ignote, potrebbero poi a poco a poco fare delle raccolte, che sarebbero molto ricercate in Italia e fuori. Queste sarebbero poi le migliori Guide per attirare l'attenzione non solo degli Italiani, che dovrebbero bene conoscere il loro paese, ma anche degli stranieri, che prolungherebbero più facilmente il loro soggiorno in Italia e ci lascierebbero anche dei denari.

È questa un'idea cui noi gettiamo dinanzi al pubblico, per vedere, se mai ci fosse qualcheduno che credesse utile di raccoglierla.

Intanto, siccome anche le minori città possiedono od un Museo, od una Biblioteca, od un luogo qualunque dove si possono almeno raccogliere le fotografie della propria regione bene ordinate e commentate colle relative indicazioni, se in ogni Provincia si facessero eseguire simili fotografie, esse contribuerebbero pure assai a far conoscere il loro paese in quello che di meglio esso possiede. Allora uno che anche per poche ore si fermasse in taluna delle città, che si trovano lungo la rete principale delle nostre ferrovie, sarebbe da simili raccolte esposte in luogo pubblico tentato a vedere almeno quelle e forse sarebbe indotto anche a portarsi sui luoghi.

Principalmente le città di confine dovrebbero darsi cura di far conoscere così ai visitatori i tesori dell'arte cui ancora posseggono.

Anche i librai locali potrebbero darsi per loro vantaggio la cura di esporre nelle loro botteghe alcune di simili raccolte, sicuri di vendere almeno alcune delle loro fotografie.

Sono queste ben piccole cose come speculazione, ma pure nella loro somma dovrebbero considerarsi tali da non doverle trascurare.

P. V.

L'ITALIA IN AFRICA

Massaua 10. Stamane Di San Marzano ricevette i notabili della colonia europea e degli indigeni e gli impiegati. Ebbe parole di squisita cortesia per tutti; lodò gli impiegati pei servizi resi, li confortò a continuare, disse ai notabili che il governo manda un forte corpo di spedizione.

Lo stato attuale non è colpa però dell'Italia.

Confida che cessate le condizioni precarie del momento, il commercio di Massaua si svilupperà.

Le parole di San Marzano produssero gratissima impressione.

San Marzano visiterà nel pomeriggio l'ospedale.

Massaua 10 Di San Marzano ha pubblicato un bando militare dicente che il comandante in capo per motivi di pubblica sicurezza potrà ingiungere ad ogni straniero passante o residente a Massaua e nelle dipendenze di uscire immediatamente dal territorio dichiarato in stato di guerra e di farlo condurre alla frontiera.

Lo straniero non obbediente all'ordine di espulsione o che dopo espulso ritorna senza permesso dell'autorità militare a Massaua o dipendenze, si tradurrà davanti al consiglio di guerra, e si punirà col carcere da uno a sei mesi senza pregiudizio delle altre pene qualora avesse altri reati.

Roma 10. Fu ordinato a Londra un parco aereostatico destinato a Massaua. Farà il servizio del parco una compagnia di specialisti tolta dal genio.

— Un telegramma da Costantinopoli all'*Agenzia Reuter* dice che il Governo italiano sta arruolando molti interpreti in Siria per la spedizione d'Abissinia.

Il richiamo del co. Corti

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 9:

Sono molte e svariate le cause che hanno indotto il ministero a richiamare da Londra l'ambasciatore Corti. Nei circoli ufficiosi si afferma che il conte Corti non seppe o non volle interpretare esattamente le istruzioni che ricevette personalmente dall'on. Crispi nella conferenza che ebbe il mese scorso a Milano. Sembra infatti che mentre l'on. Crispi avrebbe gradito un ritardo nell'invio della Missione Inglese in Abissinia, invece il Corti avrebbe lavorato in un senso opposto. L'on. Crispi ravvisò in tale contegno dell'ambasciatore discrepanza tale di apprezzamenti circa i nostri rapporti coll'Inghilterra, che deliberò senz'altro di richiamare il Corti e di sostituirlo con un altro diplomatico. Di questa versione però non mi rendo garante.

Del resto si sapeva che il conte Corti, per motivi di salute, era costretto a lunghe assenze dall'uffizio e quindi il suo richiamo non era più oramai che questione di tempo. Quindi si ritiene che l'incidente della Missione Inglese non fece che affrettare una decisione, che il Crispi aveva prima d'ora presa.

Il *Fanfulla* crede che il richiamo del Corti sarà il punto di partenza di un importante movimento nel personale diplomatico; l'ambasciatore Greppi e fors'anche il generale Menabrea saranno compresi. Il medesimo giornale non considera fondata la notizia che siasi offerta un'ambasciata a qualche deputato della maggioranza.

NICHILISMO

Un altro complotto nichilista fu scoperto a Pietroburgo in questi giorni. Da un farmacista, certo Schoppe. Sulla prospettiva Ekaterinenhof presso il canale Caterina, si è scoperto un deposito di bombe di cristallo.

Si fecero numerosi arresti segreti.

Si discusse alla sordina il processo contro 17 ufficiali dell'esercito accusati di essersi affiliati ai nichilisti.

Furono tutti condannati.

Le condanne variano da tre ad otto anni di lavori forzati.

Si ha da Pietroburgo che il giovane Murawiew, prossimo congiunto dell'omonimo procuratore di Stato, e alunno alla Scuola di marina, ha tentato di suicidarsi.

Questo fatto sarebbe in relazione con il processo contro la congiura delle scuole superiori militari.

A tutta la stampa è stato vietato di fare riferte sul processo e di menzionare tale circostanza.

Le riscossioni dell'erario

Dal luglio all'ottobre le gabelle diedero un aumento netto di otto milioni e mezzo in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

La morte di un senatore

Roma 10. Giannuzzi Savelli è morto stamane alle ore 7.30.

Gli si preparano grandi funerali.

Terremoto

Notizie del 9 recano che nella notte precedente vi furono scosse di terremoto a Forlì, a Faenza, dove caddero alcuni camini; a Ravenna, a Ferrara, a Firenze, a Bologna.

Le scosse furono pure avvertite a Venezia, Verona, Vicenza, Padova e Treviso.

La missione inglese in Abissinia

Roma 10. Un comunicato ufficiale del Ministero della guerra conferma le peripezie della missione inglese. Esclude però la defezione e il tradimento dei servi, e dice che i componenti la missione retrocedettero per mancanza d'acqua.

L'interprete egiziano morì per un colpo di sole.

La missione ritornò a Moncullo il giorno 3 di sera, ed il giorno 7 ripartì per la via di Asmara.

E' già giunta felicemente a Saati.

La salute del principe ereditario di Germania

Le notizie sulla salute del principe Federico Guglielmo che giungono da San Remo non sono buone. Il principe non può nemmeno parlare; è sempre assistito dalla moglie.

Il dott. Stoerk che venne interrogato a Vienna, disse che *la cura di Mackenzie fu sbagliata*. Il prof. Bergman disse che oramai è troppo tardi per operare.

Credesi che il principe ritornerà subito a Berlino.

Berlino 10. Scrive il *Reichsanzeiger*: Il consulto tenuto a San Remo sullo stato di salute del principe imperiale di Germania disgraziatamente non potè eliminare i timori del dottor Mackenzie. La decisione definitiva circa l'ulteriore trattamento della malattia avrà luogo soltanto dopo un esame microscopico.

San Remo 10. Stamane alle ore 10 si tenne un consulto fra i dottori Mackenzie, Krause, e Schroetter.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 10. La famiglia Reale è arrivata alle 1.30 pom. Ebbe festevole accoglienza dalle autorità e da numeroso popolo.

Domani, il Principe ereditario, per il suo natalizio, oltre l'ordine prussiano dell'Aquila Nera riceverà pure l'ordine olandese del Leone neerlandese.

Il consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Crispi, discusse lo schema del discorso della Corona, e sulla nomina della Presidenza del Senato.

Dopo il consiglio i Ministri furono ricevuti dal Re.

— I collegi di Grossetto, Verona e Modena sono convocati il 27 novembre.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	745 1	744.3	744.5	743.6
Umidità relativa	71	74	68	69
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.. .	—	—	—	—
Vento (direz.	N E	S E	N E	—
Vento (vel. k.	2	4	3	0
Term. cent.	9.0	11.2	8.7	6.9

Temperatura (massima 12.9. (minima 5.4.
Temperatura minima all'aperto 2.5.
Minima esterna nella notte = 0.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 10 novembre 1887.

In Europa alta depressione secondaria a nord est 755. Pressione abbastanza elevata in Norvegia e Russia

23 **APPENDICE**

IL FRIULI
STUDII E REMINISCENZE
DI PACIFICO VALUSSI

XV.
La regione delle colline.

Il gruppo di colline fra Tagliamento e Torre forma, al piede delle Alpi Carniche e delle Giulie, un corpo avanzato, il quale, meno certe eminenze, che sono quasi i minori contrafforti delle Alpi, è piuttosto una ondulazione del suolo. Si può dire che questa ondulazione cominci dal colle isolato attorno a cui si edificò Udine, e da un'altra leggera altura, che da' Pozzuolo, Orgnano, Campoformido, Variano si va approssimando ai colli veri. Così al nord-ovest di Udine, troviamo ad un paio di miglia più in su quasi segnato un principio di colli nei rialzi di Pasiano, Colugna e poi siamo a Tavagnacco, Castellerio, Plaino, Torreano, Martignacco, che formano l'avanguardo di questo gruppo di colline, (1) Ma io mi dimentico, che sono a Ragogna, colle che ha qualche pretesa di montagna, e ne' pressi di San Daniele.

San Daniele è una delle perle del Friuli, poichè è tra i paesi che meglio si presentano a chi guardi dal centro della pianura verso i colli, e corona esso medesimo un colle, donde, con un'aria fina che assottiglia gl'ingegni, si godono le viste le più svariate. San Daniele passa oltre a ciò per l'Atene del dialetto friulano, giacchè ve lo si parla con una singolare dolcezza d'accento e con molto ricchezza di frasi. San Daniele ha una popolazione di circa 5000 anime, le cui case dalla spianata del colle vengono discendendo sulle falde di esso. Il castello dominava la terra, la quale era in lotta sovente con lui, entrò nel Parlamento anch'essa, ebbe statuto proprio, il consiglio maggiore, od Arrengo, ed il minore di dodici, sei terrazzani e sei di fuori, ai quali presiedeva il capitano eletto dal Comune e confermato dal principe. Come Udine un tempo aveva accomunato la sua cittadinanza cogli abitanti di Aquileja, così con essa l'accomunò San Daniele, collegatasi con Udine per far guerra al tiranno di Moravia, patriarca che fece assassinare in chiesa il capitano e prediletto della città di Udine, Federico di Savorgnano, ed ebbe la retribuzione dal figlio Tristano, giovine di diciasette anni, ed in appresso artefice principale della dedizione della Patria a Venezia, avvenuta per non cadere in mano dell'Austria.

Il papa scomunicò Tristano ed altri giovani nobili di lui compagni; ma la città di Udine, vista la tristizia del tiranno prelato tedesco, infamato poscia da una iscrizione nel suo castello e pòrto ad esempio dei cattivi principi, intercesse per essi, ed il papa li assolse a patto di edificare qualche convento. Giovanni di Moravia era un principe della Chiesa; ma siccome i patriarchi d'Aquileja, al pari degli arcivescovi di Milano, erano un po' anche rivali del patriarca di Roma, così il papa non fece il difficile a levare la scomunica, trattandosi anche che Udine ed il Friuli non amavano punto l'intromettersi degli imperatori tedeschi in Italia, ed erano ad essi sul confine un ostacolo. San Daniele, sotto al dominio veneto, diventò signoria del patriarca privato del *temporale*. È presso a poco, come se oggidì al patriarca di Roma, col soggiorno nella città leonina, luogo di sua giurisdizione, si accordasse anche Albano o qualche altro luogo di delizia della Campagna Romana. (2)

Nel Duomo di San Daniele voi vedete una bella pala del Pordenone, che fu pagata 50 ducati, essendo testimonio Pellegrino da San Daniele. Di questo ultimo e grande artista friulano, ammirate nella chiesa dell'Ospitale i più bei affreschi e principalmente la Crocifissione di Cristo e Sant'Antonio. Il Pellegrino, ch'ebbe il suo nome dal maestro Gian Bellino, si può dire il Raffaello friulano; e se ne persuaderà agevolmente chi, dopo avere veduto questi affreschi, mirabili per la forza del colorito e per la espressione dei caratteri, (3) vada nella chiesa dell'Ospitale di Cividale a godere della soavità delle vergini aquilejesi e della Madonna, e della purità del disegno del San Rocco e del San Sebastiano.

Se qualcheduno de' più valenti imprendesse *un viaggio fotografico nel*

(1) Ora la scienza ha provato, che queste colline sono morene che formavano l'avanguardo del ghiacciajo del Tagliamento, nelle quali si trovano sassi non solo dell'attuale bacino del Tagliamento, ma anche delle Alpi tirolesi.

(2) E' quello che proponevo in uno scritto del 1859 nella previsione dei prossimi avvenimenti.

(3) Di questi affreschi preziosi era minacciata l'esistenza causa l'umidità. Quintino Sella ammirandoli cercò che vi si provvedesse.

V.

meridionale. Arcangelo 440, Odessa 767.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, pioggie copiose specialmente al centro e al sud del continente, venti del III quadrante, temperatura diminuita.

Stamane cielo nuvoloso, venti deboli freschi intorno a ponente, barometro 757 sul golfo di Venezia, 760 Bregens, Roma, Bari; 762 Cagliari, Palermo, mare mosso o calmo.

Probabilità: Venti deboli intorno a ponente, cielo vario con qualche pioggierella a nord, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il genetliaco del Principe Ereditario. Oggi l'Erede della Corona d'Italia compie il suo 18.o anno. A quelli dell' intera nazione, uniamo pure i nostri più fervidi voti per la felicità dell'illustre Principe.

La salute di Cairoli. L'*Adriatico* ha da Roma che giunsero buone notizie sulla salute dell'on. Cairoli.

Onoranze a un patriota friulano. Dalla *Sardegna* dell'8 corr. rileviamo che il compianto nostro comprovinciale *Pietro Ferrucci* di S. Vito al Tagliamento, del quale ci venne alcuni giorni sono annunziata la morte, ebbe solenni funerali a Sassari la mattina di lunedì 7 corr.

Facevano parte del corteo funebre la Società sassarese dei Reduci altre associazioni, una rappresentanza di quella Camera di commercio e numerosi cittadini. Al cimitero tenne un commovente e patriottico discorso un professore delle Scuole tecniche.

Pietro Ferrucci nato nel 1846 emigrò dopo il 1859. Prese parte al movimento friulano del 1864, e seguì Garibaldi nel 66, 67 e 70.

Consiglio Comunale. Domani alle 10 ant. si terrà nella Sala della Loggia la seduta straordinaria pubblica del Consiglio coll'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Le proposte della Giunta sull'illuminazione pubblica.

Venne annunciato da questo o quel giornale che le proposte della Giunta avrebbero trovato in Consiglio forte opposizione; noi crediamo però che questo pericolo sia svanito dopo la lettura della accurata Relazione che accompagna la proposta (ieri pubblicata nelle parti salienti) e degli allegati. Infatti i motivi per i quali la Giunta attuale è devenuta nella nota determinazione sono così chiaramente svolti nella Relazione che sarebbe inutile ogni commento.

Probabilmente si obbietterà, e sarà il più forte obbiettivo, che in tal modo il Comune va a vincolarsi nuovamente per altri *sei* anni colla attuale Società del Gaz di infausta memoria cittadina. A parte la considerazione che le condizioni per la vendita del Gaz non sono più quelle di una volta, un periodo di sei anni per un affare di tanta importanza e relativamente alla vita ed agli interessi di un importante Comune, è periodo brevissimo e tale che se lascia un tempo sufficiente perchè si determini la concorrenza coll'aprir un pubblico concorso, non arreca grave danno, per la sua durata, alla economia cittadina.

D'altronde uno specchietto assai opportunamente pubblicato dalla Giunta come allegato dimostra che, anche ammessa la proroga a tutto il 1892, Udine sarà ancora una delle prime città che avrà attivato la illuminazione elettrica, dato che per quell'epoca sia in grado di farlo.

E poi chiaro, checchè se ne dica in contrario, che l'illuminazione *generale* col sistema elettrico è ancora un grande e complesso problema; ed a comprovarlo basta leggere le stesse Relazioni che accompagnano le proposte che continuamente, e con patti ben diversi e difficilmente apprezzabili, vengono fatte al Comune. Ora la potente iniziativa data ultimamente al principio della illuminazione generale elettica, in questo decorso di sei anni avrà un tempo di generalizzarsi e non è azzardato il ritenere che in questo periodo molte cose che in tale materia sono ancora inesplicate, potranno avere una pratica soluzione.

Al postutto non si deve dimenticare il giogo che abbiamo dovuto subire per tanti anni e tuttora dura in forza del contratto colla Società del Gaz; convien badare adunque di non precipitare le deliberazioni per andare eventualmente da Scilla a Cariddi; ed a ciò serve e mira sopratutto la proposta della Giunta, che sarà certamente approvata.

Comunque sarà bene che per l'importanza dell'argomento i Consiglieri rispondano numerosi all'appello.

Cucina economica popolare di Udine. Smercio razioni nell'ottobre 1887:

Minestra . .	N.	13433
Carne . . .	»	807
Pane . . .	»	9409
Vino . . .	»	1250
Formaggio .	»	376
Verdura . .	»	2592
Totale razioni	N.	32867

Interessi municipali. Sul punto 10 dell'ordine del giorno:

« Esame ed approvazione del conto consuntivo del Comune per l'anno 1886 », il comitato di revisione presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale

I. approva le risultanze dello Stato patrimoniale a 31 dicembre 1886, che presenta una attività netta di lire 2,142,414.05:

II. approva le risultanze del Conto consuntivo 1886 nei seguenti estremi:

Somme introitate comprese le partite di giro	L.	1,410,410 98
Somme pagate	»	1,393,787.84
Fondo di cassa a mani dell'Esattore	L.	16,623 14
Restanze attive	»	456,696.58
Totale dei residui attivi	L.	473,319.72
Restanze passive	»	442,397.08
Eccedenza attiva	L.	30,922.64

Nuova insegnante d'agraria. La signorina Isabella Toffaloni, allieva della nostra r. Scuola normale superiore, venne testè nominata insegnante di bachicoltura, orticoltura, ecc. presso la r. Scuola normale di Potenza.

Conferenze agrarie. Per cura dell'Associazione agraria friulana, domenica 13 corr., saranno tenute a Mortegliano due conferenze intorno allo stallatico ed alla sua conservazione.

Altre conferenze sullo stesso argomento saranno tenute il 20 corr. ad Osoppo.

Cosa fa la commissione per la conservazione dei monumenti? Furono ripetutamente scritte ed avvisate la famiglia Manin e la tanto decantata Commissione dei monumenti, che si ripari la preziosa Cappelletta sita in borgo S. Maria, col porvi le lastre alla lanterna. — Dall'estate ad oggi non si pensò, abbandonando quel gioiello dell'arte, che la piogigia lavori e rovini le sublimi opere del Torretti.

Si avvisano quindi e questa e quella, che si salvi quel monumento e che si rimettano le invetriate, affinchè non vadano rovinate quelle preziose sculture; le quali danno argomento della gloriosa e benemerita nobiltà dei conti Manin, che per Udine e per Venezia furono veri benefattori del popolo e delle due città.

Sculptor.

Corte d'assise di Udine.

Udienze 9 e 10 novembre.

Causa contro Tico Pietro di Valentino d'anni 29 ammogliato possidente, negoziante in Forni di Sopra, arrestato, imputato d'incendio volontario art. 651, per avere nel pomeriggio del 21 giugno p. p. in Andrazza di Forni di Sopra volontariamente appicato il fuoco a locali di abitazione degli eredi Schiantini fu Sebastiano, allo scopo si bruciasse un magazzino terreno che conteneva merci per circa lire 900 assicurato per lire 15,000.

In seguito alle risultanze del processo il P. M. ritirò l'accusa, ed i giurati risposero negativamente alla questione proposta del sig. Presidente e la Corte dichiarò assolto il Tico Pietro che venne posto immediatamente in libertà.

Borse di studio per gli agronomi. Il Ministero dell'agricoltura ha messo a disposizione dell'Associazione agraria friulana lire 200 per contribuire a formare delle borse di studio per i giovani che si fermano un anno dopo aver conseguito il diploma di ágrimensori, per completare i loro studi agronomici presso la r. Stazione agraria ed il Podere di istruzione del r. Istituto tecnico.

I soci saranno informati delle decisioni che si prenderanno nel prossimo consiglio sociale.

Il Cittadino Italiano (!) sta per cangiar nome; e lo prova uno de' suoi redattori, il quale giudicando degli altri da sè stesso, che aveva dato inconsciamente il suo *sì*, dubita del valore del plebiscito per l'unione del Veneto all'Italia. Chi avesse da suggerire un nome al giornale, che vuole per il *vicario* quello che non voleva Cristo per sè, cioè il regno di questo mondo, glielo mandi franco di posta.

Concorsi a premi per la coltivazione razionale ed intensiva delle specie e varietà più utili di salici da panieri.

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio, nell'intento di promuovere la coltivazione razionale ed intensiva delle specie e varietà più utili di salici da paniere; udito il Consiglio forestale; sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura; decreta:

Art. 1. Sono banditi i seguenti concorsi a premi in favore di coloro, che nel miglior modo attenderanno alla coltura razionale dei salici ed alla produzione intensiva in vincheti dei vimini da panieri, impiantati dopo la pubblicazione del presente concorso, ma non più tardi della primavera del 1889:

I premi sono:

a) otto da lire 300 caduno;

b) otto da lire 200 caduno.

I concorsi sono provinciali.

Ad ogni Provincia sono assegnati un premio di lire 300 ed uno di lire 200.

Art. 2. Sono ammesse al concorso le Provincie di Udine, Treviso, Vicenza, Verona, Torino, Perugia, Sondrio, Potenza.

Art. 3. Possono prendere parte al concorso i privati, le Associazioni agrarie, le Società di bonificamento di terreni e le Amministrazioni di beni appartenenti a corpi morali.

Art. 4. La superficie del vincheto non dovrà essere minore di due ettari. Il vincheto potrà tuttavia essere composto di più appezzamenti, purchè nel loro complesso misurino almeno due ettari di superficie.

Art. 5. Non sono comprese in questo concorso le colture di salici arborei, siano essi governati ad alto fusto, a scalvo od a capitozza, i cui prodotti vengono fruiti dall'agricoltura senza preventiva preparazione.

Art. 6. Le specie di sali la cui coltivazione è specialmente utile per l'industria del panieraio, e che perciò saranno preferibilmente considerate nel presente concorso, sono il *Salix viminalis, L.* (Vetrice, vinco, salcio da vinchi o salcio viminale) e sue varietà; il *Salix purpurea, L.* (Vetrice rossa, vetrice porporina, vetrice da panieri, salcio rosso, salicella) e sue varietà; il *Salix trianda, L.* (Vetrice da ceste, vetrice bruna) e sue varietà, e il *Salix ruaba. Huds.* (Vetrice rossa).

In ordine di secondaria importanza sarà tenuto conto di tuttte quelle altre specie e varietà i cui prodotti la Commissione giudicatrice stimerà adatti alla industria del panieraio.

Art. 7. Oltre la specie dei salici coltivati e la estensione del vincheto, formeranno titolo di speciale considerazione;

a) il modo onde il vincheto è stato stabilito;

b) il modo come esso viene governato;

c) la stagione e il modo di taglio dei vimini;

d) il metodo usato nello scortecciamento ed essiccamento dei vimini;

e) la quantità e la qualità dei vinchi prodotti nel triennio 1889-91, distinguendo la proporzione dei vinchi scortecciati da quelli venduti con la corteccia;

f) il colore naturale dei vinchi scortecciati;

g) l'uso cui viene destinata la corteccia;

h) la destinazione dei vimini, se cioè si vendono sul posto o in altri luoghi d'Italia e all'estero;

i) in modo particolare si terrà conto se la coltura dei vimini vada congiunta coll'industria del panieraio; e finalmente,

l) le spese d'impianto, di governo, raccolta e preparazione.

Art. 8. Le domande di concorso dovranno presentarsi al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) entro il mese di dicembre 1888, e indicare, oltre il nome del concorrente, il suo domicitio, il Comune e la località ove è posto il terreno destinato all'impianto del vincheto.

Art. 9. I premi verranno aggiudicati possibilmente entro l'anno 1891.

I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal Ministero di visitare i vincheti pei quali si aspira al premio e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono aver bisogno ai sensi del surriferito articolo 7.

I concorrenti dovranno inoltre presentare agli incaricati del Ministero una relazione particolareggiata, dalla quale risultino specialmente il tempo della piantagione, le spese di impianto e di annua coltivazione ed i prodotti ottenuti.

I Prefetti delle provincie interessate sono incaricati di dare al presente decreto la maggiore possibile pubblicità, facendolo inserire nel Bollettino degli atti ufficiali delle provincie stesse e nei giornali agrari e politici del luogo.

Dato a Roma, li 28 settembre 1887.

Il Ministro: *B. Grimaldi.*

Pagamento della rendita. Il Ministro del Tesoro ha stabilito che il pagamento della Cedola del consolidato 5 0[0 cominci col giorno 12 m. c.

San Martino. Bellissima giornata quella d'oggi. Il santo protettore degli uomini di guerra ci regala almeno qualche ora dell'estate in ritardo, non volendo venir meno alle buone tradizioni.

Mentre il nostro giornale sta per andare in macchina, ha luogo la rivista in giardino.

La fanteria è schierata sotto la Riva del Castello, la cavalleria lungo il viale che conduce in Borgo d'Isola.

La truppa è comandata dal colonnello di Savoia Cavalleria, e viene passata in rivista dal M. G. Lombard.

La fanteria sfilò per compagnia, la cavalleria per plotoni. Assiste pubblico abbastanza numeroso.

Al *Friuli*. Ma cosa vi affannate, se i vescovi e la nera compagnia continuano la famosa campagna contro la nostra patria? Dio, li ha acciecati, e quindi li lascia fare fino al punto di perderli tutti. Sono divenuti ridicoli nel credere che col loro *plebiscito* (?) possa essere restituita alla loro sètta la nostra capitale. Sono a momenti 40 anni che fanno pregare, che ordinano tridui, che fanno una secreta propaganda per distruggere questa povera patria; stata abbastanza sacrificata dalle loro ambizioni. Se il Vaticano ordina queste dimostrazioni, essi non hanno nè coscienza, nè religione, nè bontà, col mostrarsi arrendevoli e pronti a tutte le ordinanze che escono da quella nera consorteria gesuitica.

A Roma papale non v'è religione, solo gli interessi lavorano e comandano.

Sertorius.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,551,673
Libretti emessi nel mese di settembre	»	20,976
	N.	1,572,649
Libr. estinti nel mese stesso	»	9,071
Rimanenza	N.	1,563,578
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L.	226,693,635.96
Depositi del mese di settembre	»	11,762,069.87
	L.	238,455,705.83
Rimborsi del mese stesso	»	11,934,669.47
Rimanenza	L.	226,521,036.36

Una risposta. Riceviamo e pubblichiamo:

Io certamente non so chi sia colui che nel N. 265 di questo giornale firmandosi *Un fabbricante che paga*, in quattro righe di articolo sui fabbricatori di acquavite ne sballò a josa in argomento. Non per lui ch'è troppo interessato nella questione, ma per coloro che potessero in buona fede credergli, rettificherò i suoi errori.

Cominciò egli il suo articoletto col tirare in campo Franklin con tanto proposito come il cacio sulle fragole, per poscia sostituire una comune alla sentenza dell'illustre americano, la quale quantunque ripetuta all'abuso non scema di valore, ma punto calza colle povere ragioni di quei *fabbricante che paga.*

Egli se l'è pigliata con quei possidenti che approfittando della concessione, distillano 50 litri d'acquavite, dalle loro zarze, accagionandoli di concorrenza ai fabbricatori che pagano!...

Santi Numi!... Dunque voi fabbricatore d'acquavite per il solo vostro supposto danno vorreste impedire che un povero possidente od affittuale dopo pagate tante e sì gravi imposte, che affatica, studia e si affanna tanto per giungere ad aver un discreto raccolto di uva, che deve sostenere il peggiore dei malanni oltre all'incertezza dei raccolti, la terribile concorrenza d'ogni dove e sopra ognuno dei suoi prodotti, non si

---

Friuli, farebbe conoscere tesori dell'arte italiana, e mostrerebbe, che poche altre provincie hanno tante bellezze artistiche da mostrare, e di una scuola che, sebbene derivi dalla veneziana, può dirsi distinta da questa, quanto la senese dalla fiorentina.

Sulla piazza di San Daniele sono altri bei edifizii, come il Monte di Pietà, uno degli istituti che, assieme all'Ospitale, si trova in quasi tutte le piccole città friulane; poi il palazzo municipale, dove ha sede la Biblioteca guarneriana, la quale, sebbene depredata dal Monge di parecchi codici preziosi per conto del governo francese, pure ne conta ancora d'importanti. Parecchi palazzi privati, che adornano le vie di San Daniele, hanno poi dai loro giardini magnifiche vedute sulla campagna. Vi si vede anche il piccolo lago che dà buone trote.

Io non vi ricorderò San Daniele, perchè fosse patria dei Fontanini e dei Concina e di altri letteratissimi, ma bensì perchè diede la nascita al mio amico Teobaldo Ciconi.... ma di lui dirò incontrandomi con un altro povero morto, con Ippolito Nievo, in una visita ad un altro dei castelli di questa regione, a quello di Colloredo.

Sul davanti della scena, vediamo altri castelli, a Rive d'Arcano, a Villalta, a Moruzzo, a Fagagna. E' quest'ultimo una grossa borgata, delizia anch'essa del Friuli, da gareggiare con San Daniele. Anche qui castellani e comunità con statuti e consiglio proprio, avevano voto in Parlamento. Uno dei migliori agronomi del Friuli del secolo scorso era il co. Asquini, il cui celebrato *piccolit* rallegrò la mensa di Gregorio XVI, e sebbene d'aureo colore, tinse in porpora la zimarra d'uno della famiglia, un cardinale di Santa romana Chiesa. Il conte Fabio Asquini un secolo fa insegnò a scavare la torba, che in Italia non s'usava, e l'adoperò nelle fornaci. Se poi ci addentriamo dietro il sipario, fra queste ondulazioni graziose di collicelli, coperti di vigne, di castagneti, di gelseti, in questa Brianza del Friuli, meno superba, ma più graziosa della lombarda, troviamo molti luoghi che invitano a soggiornarvi piuttosto che a passarvi di volo.

Volete che vi conduca a Maiano, che vi sarà ricordato dai nomi del Cella e dell'Asquini, i quali fecero la seconda banda friulana, per andare al soccorso di quella del Tolazzi e dell'Andreuzzi? Io ne ho una cara reminiscenza, perchè gli uccelletti ed il vino e l'aria salubre di questi colli e l'acqua di queste fontane, mi rimisero in buon assetto dopo un assalto di cholera nel 1855 (4). Ma in questi dintorni, lasciando la città, dove si era sempre sotto l'incubo del cholera di Josephstadt e della deportazione precauzionale, venni a passare alcuni giorni, allorquando Magenta prometteva Solferino. Non l'avrei creduto, ma pure di costa ad un colle di queste vicinanze mi venne additato un punto, dove si potè udire un tremolio dell'aria, ch'era un lontanissimo effetto del cannone delle battaglie. Era la sera del 25 giugno e s'udì una voce che riferiva di qualche grande avvenimento accaduto il giorno innanzi.

Corsi alla ricerca d'uno venuto da Casarsa e si venne a capo di scoprire qualche cosa di confuso. La mattina s'attaccò la nostra brava baia friulana e si volava verso Udine; ed ecco a mezza via uno stornello che ci veniva colla stessa celerità proverbiale de' cavalli friulani incontro. Vittoria! Vittoria! gridò una voce d'ignoto.... e via. Giunti ad Udine, vidi tosto le faccie liete de' cittadini e le mortificate degli stranieri: e ciò non più con quella alternativa di timore da una parte, di speranza dall'altra, che dopo Magenta fece cantare al di là dell'Isonzo un *Te Deum* al Dio dell'Austria; *Te Deum* rientrato al preposito del Duomo, il quale era andato ad offrirlo al generale tedesco, che ne sapeva più de' suoi ufficiali e di lui. Rammento che allora passai presso al caffè militare in Mercatovecchio a leggere il bollettino delle notizie sulla faccia del generale, sicchè potei rassicurare i miei concittadini, turbati dal falso annuncio che gli alleati avevano ripassato il Ticino sconfitti. Questa volta non c'era bisogno di guardare la faccia d'un generale austriaco per sapere le nuove; chè la sconfitta era narrata da tutti quelli che venivano da Verona, ed in modo da far credere, che gli alleati potevano giungere ad Udine in pochi giorni. Tanto più crudele fu il disinganno; e ciò che il mio *Annotatore friulano* non potè mai far credere a' Friulani ed ai Veneti, fu la pace di Villafranca. Eppure, dopo sei anni di deluse aspettative, benedicono a quella pace, se deve produrre l'unità d'Italia! La fede è viva, perchè è nella coscienza di tutti, che l'esistenza della Nazione è a questo patto di affermarsi intera colle sue medesime forze. Ora non più nei Veneti la tortura delle dolorose alternative di notizie di vittorie e sconfitte; ma bensì quella delle temute discordie italiane. Pensino gli altri Italiani, che la loro discordia è per i Veneti mille volte peggiore tormento che la insultatrice presenza dei prepotenti stranieri!

(Continua).

(4) Ero ospitato dal mio carissimo amico, ora defunto, Eugenio Biaggi, ottimo patriotta. Y.

abbia neppur il conforto di distillarsi 50 litri di buona e sana acquavita d' incontestabile purezza per usarne lui, la famiglia e gli operai, nel crudo inverno o favorire un bicchierino agli amici, al dottore, al parroco, ecc.? è un enormezza che vi fa poco onore.

Non è vero poi quello che dite, che in luogo di 50 litri si distillino litri 100 e se ne faccia commercio.

Chi mai può arrischiarsi ad incontrare contravvenzioni di finanza, sia distillando oltre la quantità acconsentita sia vendendo il prodotto quando ciò è vietato? Cinquanta litri non sono una gran cosa in una famiglia, poichè sono varii gli usi che se ne fanno, quando s'ha della vera e buona acquavita.

Poi ognuno ha motivo di riconoscenza verso il tal'altro, e non si può far più gradito regalo d'un paio di bottiglie di questa acquavite poichè gode una fiducia che certo non l'ha quella delle fabbriche che pagano.

Si persuada quel tale di Rauscedo o di Udine, che la concessione ai vignaiuoli di distillare 50 litri d'acquavite con esenzione di tassa non è una ingiustizia e che non possono far concorrenza alle fabbriche, poichè coloro che usano di codeste acquevite difficilmente comprerebbero dalle fabbriche che pagano.

Allontani da se la brutta idea che in luogo di litri 50 si distillino 100, poichè ciò non potrebbe avvenire se non di connivenza colla finanza, cosa impossibile e mai verificata. Non è onesto spargere diffidenza e disdoro senza accennare a fatti.

Un vignaiuolo.

Furto di un portamonete. Ieri sera poco dopo le 4, in una casa di tolleranza di via Superiore, convennero parecchi inscritti dell'ultima leva. Uno di costoro, si accorse che in un angolo di un tavolino ci stava un portamonete.

Inosservato se lo appropriò, svignandosela tosto dalla casa stessa. Il proprietario di questa che era presente sospettò qualche cosa, dalla maniera titubante e confusa con cui uscì quel giovine.

Nè si ebbe ad ingannare. Verificato che mancava il portamonete, corse dietro all' inscritto gridando per le vie a squarciagola: al ladro, al ladro. Ma questo, lesto di gamba e forte di polmoni, non potè venir raggiunto nè tampoco riconosciuto.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla banda del 76° regg. fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 9 pom:

1. Marcia « A Massaua » — N. N.
2. Sinfonia « La Schiava Saracina » — Mercadante
3. Scena, duetto e finale « Jone » — Petrella
4. Valzer, nell'operetta « Il Barone Zingaro » — Strauss
5. Potpourri sul ballo « Cola da Rienzi » — Bernardi
6. Polka « Delia » — N. N.

Teatro Minerva. Domani sera *Gustavo Salvini* giovane ed esimio artista drammatico, che, da quanto ne abbiamo udito, è degno figlio del suo celebre padre, si presenterà innanzi al pubblico udinese.

Gustavo Salvini, avrebbe potuto condurre vita da gran signore e dedicarsi al « dolce far niente » prediletta occupazione, purtroppo, specialmente in Italia, dei facoltosi.

Ma l'avversione all'ozio sembra essere un istinto innato nel giovane figlio del più gran tragico dell'epoca nostra.

Egli, alcuni anni fa s'impiegò a Trieste in una casa commerciale, come semplice commesso di studio.

Il teatro drammatico esercitò però sempre un potente fascino su di lui; una voce interna pareva gli sussurrasse incessantemente: il figlio di Tomaso Salvini deve seguire le orme del padre suo.

Il quale padre faceva il sordo da tutti e due gli orecchi e teneva duro a non voler permettere al figlio di dedicarsi al teatro.

Questi allora, disobbedendo al divieto paterno, decide di darsi medesimamente alla carriera drammatica, abbandona l'impiego e s'imbranca in una compagnia.

Il padre va su tutte le furie e per qualche tempo non vuol saperne più nulla del figlio.

Tomaso Salvini che è *inarrivabile* nella finzione quando è sulle scene di un teatro, non è tale quando recita sulle scene del...... *teatro umano*. Da quell'uomo e *gentiluomo* ch'egli è comprese che la parte di *padre offeso* non era adattata per lui, e quindi si rappatumò col figlio assegnandogli anzi principesca annua dotazione, affinchè non possa trovarsi mai in quelle dolorose strettezze finanziarie che furono anche troppo note al sommo attore nel principio della sua carriera.

Gustavo Salvini e la sua compagnia, composta di buoni elementi, vengono da Conegliano, dove sono festeggiatissimi.

Lunedì sera accadde in quel teatro uno spiacevole incidente.

Ecco come lo narrano i giornali:

« Gustavo Salvini — il simpatico artista — allorchè sotto le spoglie del geloso moro, nel secondo atto, corre per dividere i duellanti, rimase ferito alla mano destra dalla spada di uno di questi.

« Gli spettatori se ne accorsero subito, poichè dalla mano ferita colava il sangue; ma Salvini non se ne diede per inteso e continuò a recitare intrepido.

« Nell' intermezzo fra il secondo e il terzo atto si seppe che il bravo artista, entrato fra le quinte, era caduto in deliquio, e che il medico accorso gli aveva proibito di continuare la recita: tuttavia la rappresentazione non fu sospesa; e quando Salvini, nel terzo atto, comparve sulla scena con la mano fasciata e nascosta sotto la veste, fu fatto segno a un applauso spontaneo, fragoroso, insistente. »

Domani dunque anche noi potremo fare « un applauso spontaneo, fragoroso, insistente » a Gustavo Salvini.

Domani sera alle ore 8 si rappresenta: *Il padrone delle ferriere.*

Prezzi serali:

Biglietto d' ingresso alla Platea e Loggie cent. 80 — Sott'ufficiali e piccoli ragazzi pagano la metà — Loggione cent. 40 — Posti distinti in Platea cent. 40 — Un Palco lire 4.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: « Facanapa custode delle donne » — con due balli nuovi.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 23 contiene:

Associazione agraria friulana — Seduta consigliare; Comitato per gli acquisti; Per quelli che hanno fatto silò; Esposizione permanente di frutta — I concimi fosfatici (G. B. Pitotti) — La ghiacciaia comunale di Fagagna (La Redazione, P. Burelli) — Notizie da poderi ed aziende della provincia — Il Podere d' istruzione del r. Istituto tecnico nel sessennio 1881-86 (A. Grassi); La coltura del Nespolo a Raveo e gli effetti del solfato di rame contro le crittogame che lo infestano (G. Aris) — Fra libri e giornali — Note di orticoltura (Lena Fior); Solforazione delle sementi (Elisa Bidoli); La pipita dei polli; (M. Calcagnotto) — Appendice — Insegnamento agrario nelle scuole elementari (Isabella Toffaloni) — Notizie commerciali — Sete (C. Kechler); Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine (L. Conti).

Nicolò Bertuzzi, appena trentenne, dopo lunga ed accanita lotta, declinava la sua bella testa, chiudeva il suo sguardo animatore, per sempre.

La sovrabbondanza della sua forza ci allontanava dall' idea della morte, e ci portava al pieno rigoglio della vita. — Nel suo vasto petto si racchiudevano le più fine sensibilità, e gli affetti rattenuti in un carattere di ferro, trapelavano sottilmente. — Incapace di nutrire rancori, desto a ogni umana simpatia, parve nato ad affrontare serenamente i dissidî dell' esistenza. —

Egli è in queste Sue intimità di spirito, che ci conviene cogliere la più verace manifestazione della sua bontà e del suo ingegno; e noi ci compiacciamo delle recondite virtù, del coraggio che non fa pompa, della nobiltà alta, vera, profonda che ci facevano amare Nicolò Bertuzzi.

Gli amici.

La maschia e simpatica figura di **Nicolò Bertuzzi** non è più; cadde vinto da una malattia fierissima e fu un trionfo per la morte.

Nicolò, noi aspetteremo ancora, tratti da un crudele inganno, aspetteremo che il tuo dolcissimo sorriso torni a rallegrarci, e dentro nel cuore ci rimarrai sempre. — Tu non pensavi a te stesso; amare gli altri, era tutto il tuo fine. Ma con quanto umano consiglio, con quale fine perspicacia distribuivi i tesori del cuore. Penetrato nell' indole di ciascuno, giungevi per vie ignote, ma sicure, a legarti agli animi altrui, a farteli tuoi. — Spirito forte e sincero, se t' incontravi nella malignità, con accortezze singolari quasi a gioco, ti schermivi ma poi colpivi diritto.

Era nell' indole tua lo studio profondo di occultare la tua bontà, e questo studio che per altri può essere un sacrificio, per te, era un bisogno.

Nicolò, tu ci riempi troppo della tua memoria, perchè la cara infinita speranza che tu viva altrove non ci conforti: non può spegnersi invano tanto lume di vita.

Ma qui non sei più, e il vecchio Padre tuo spira invano dagli occhi lo strazio che lo porta a cercarti.

L. F., G. G., E. G., U. M.

Luigi, Gaetano, Lucia Tonialti e Angelo Zamparo annunziano con lo strazio nel cuore la morte ieri avvenuta in Alvisopoli del loro rispettivo padre e suocero

Cav. Giovanni Tonialti

d'anni 72, munito dei conforti della religione.

I funerali avranno luogo nel mattino del giorno 11 corr.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Alvisopoli, 10 novembre 1887.

Napoli, 1 ottobre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Ho esperimentato la *Emulsione Scott*, ed ho veduto che i bambini ed adulti la bevono con maggior facilità che non l'olio semplice di fegato di merluzzo. La sua azione terapica è più manifesta nei bambini che soffrono ritardo nel processo di ossificazione, come quelli la cui dentizione si fa aspettare, e gli altri le cui suture del cranio vanno lente a saldarsi.

Io la ho ministrata con utilità in casi simili anche nei caldi mesi di estate, ed i bambini l' hanno ben digerita e tollerata

Cav. dott. LEONZIO CAPPARELLI
Largo Ferrantina a Chiaja, n. 1.

TELEGRAMMI

L'affare delle decorazioni.

Parigi 10. Ieri durante la seconda udienza del processo Caffarel, vennero lette due lettere di Wilson alla Limouzin.

Nella prima Wilson scrive che Grevy e lui vogliono Thibaudin a comandante di Corpo desercito.

Nella seconda il Wilson assicura la Limouzin, che egli raccomanderà un certo Veltit per la decorazione della Legion d'onore.

Alla Camera.

Parigi 10. Alla Camera rispondendo a interpellanze sul suddetto incidente. Rouvier dichiara di avere ordinato al procuratore della Repubblica di aprire una nuova inchiesta. Si approva poi l'ordine del giorno puro e semplice.

Un condannato a morte suicida

Chicago 10. Lingg uno degli anarchici la cui esecuzione fu fissata per domani si suicidò in carcere con una revolverata. Ignorasi come si procurò l'arma.

Grande defraudo a Vienna

Vienna 10. Certo Massimiliano Morgenstern ha defraudato di 36,000 fiorini la banca di Bernardo Rosenthal.

Il frodatore è fuggito da 10 giorni.

Apertura di lettere

Berlino 10. La *Vosische Zeitung* accerta che le poste russe aprono tutte le lettere diplomatiche delle potenze.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 novembre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 10 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 10 novembre

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 11 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.45; Id. Aust. (arg.) 82.70
Id. (oro) 112.—

Londra 25.40; Nap. 9.90 1/2

MILANO, 11 novembre

Rendita Italiana 98.37 serali 97.32

PARIGI, 11 novembre

Chiusa Rendita Italiana 97.45
Marchi l'uno 124.90

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi in quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.45 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.45 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti